

Il futuro alle spalle

*Quasi una retrospettiva
di Massimo Fiorito*

Mostra realizzata nell'ambito del Progetto
*Alla ricerca di storie condivise:
memoria transnazionale tra Monaco e Verona*

Come eravamo

Nel dicembre del 1955, il governo italiano e quello tedesco stipularono un accordo per reclutare lavoratori italiani per i datori di lavoro nella Repubblica Federale Tedesca. Fu quindi costruito nei pressi della Stazione di Verona Porta Nuova di Verona un Centro di Emigrazione (CEV), ossia l'edificio che oggi ospita il Liceo Artistico; in questo centro una commissione tedesca selezionava gli italiani per i datori di lavoro nella Repubblica Federale e li inviava oltreconfine.

Questi uomini e donne partivano con “treni speciali” e arrivavano alla stazione centrale di Monaco di Baviera, da dove poi erano avviati verso la loro destinazione finale. Per commemorare il settantesimo anniversario di questo accordo è nato il **Progetto Alla ricerca di storie condivise: memoria transnazionale tra Monaco e Verona**, di cui *Come eravamo* ne costituisce lo svolgimento nel nostro Liceo. Esso vede coinvolti partner provenienti da vari settori, come l'Université Clermont Auvergne, promotrice del progetto insieme al Dipartimento per la Storia Pubblica del Comune di Monaco, il Comune di Verona con il suo Archivio Storico, l'Università di Verona (Dipartimento culture e civiltà), lo storico Elia Morandi (autore del testo “Governare l'immigrazione”), il Liceo Artistico di Verona, Comites (Comitato italiani all'estero di Monaco di Baviera), Cestim (Centro Studi per l'immigrazione), le Associazioni “Memoria Immagine” e “Labellepoque”, la Fondazione Museo Storico del Trentino.

L'obiettivo del progetto è sviluppare una memoria condivisa per quanto riguarda la storia della migrazione nelle due città; è previsto un convegno accademico che inizierà a Verona e farà tappa in diverse località lungo la linea ferroviaria tra Verona e Monaco, al fine di includere i luoghi di viaggio e transito all'interno di questa storia di migrazione per lavoro. Inoltre, si svolgeranno tra maggio e dicembre 2025 a Verona e a Monaco diversi eventi culturali, per commemorare la migrazione per lavoro e sottolineare l'importanza di una cultura della memoria (post-)migrante.

Tra gli eventi, due mostre nella Galleria Aperta del Liceo Artistico di Verona: la prima di Massimo Fiorito, fotografo anche lui migrato negli anni '90 dall'Italia in Germania, a Monaco di Baviera, alla costante ricerca della propria identità anche attraverso il recupero delle proprie origini italiane; la seconda a cura degli alunni del triennio del Liceo Artistico di quattro indirizzi (architettura, design industriale, multimediale, scultura), i quali realizzeranno delle opere artistiche sul tema della migrazione italiana in Germania negli anni del dopoguerra. Un viaggio, insomma, di andata e di ritorno, dall'Italia alla Germania e di nuovo all'Italia; dal Centro di emigrazione al Liceo Artistico, alla ricerca della propria storia e della propria complessa identità.

La referente del Progetto
Cinzia Ferro